Energie per l'Italia®

Energia, impresa, economia, cultura e società - Luglio 2019 - n.7

Rolex Cup 2019:

Team Freedom Enega

secondo classificato

Nuova Via della Seta:

Migliorare la connettività

energetica globale

Parlamento UE:

Si al nuovo mercato

dell'elettricità in Europa

enega®
Energie per l'Italia

SPONSOR UFFICIALE
MASERATI CLUB ITALIA

ENERGIE PER L'ITALIA®
è un progetto di ENEGA S.r.l.

Recapiti:
tel: +39 081 56 34 060
fax: +39 081 36 06 220
www.enega.it
info@enega.it

Numero Verde
800-955515

Enega S.r.l. - P. IVA 06085141213

Sede legale: Centro Direzionale Is. E/5 sc. A - 80143 NAPOLI

Sede operativa: Viale delle Acacie 38/40 - 80040 San Sebastiano al Vesuvio (NA)

Altre sedi: Piazza Quattro Novembre 4 20124 Milano (MI)

Per comunicare con la redazione di Enega scrivi a ***info@enega.it***

Progetto di comunicazione
a cura di TUTTUU ADV

LUGLIO 2019

Economia, tecnologia, energia

02. **l'Editoriale: Energia e sostenibilità**, è tempo di costruire il futuro

03. **Rolex Cup 2019**, Team Freedom Enega secondo classificato nella categoria classe 3

04. Fondazione Telethon, a Naldini il **premio Jeantet 2019**. Vitale: "orgogliosi di supportare le loro attività"

05. **Consumi di energia elettrica**, a marzo 2019 un calo del 5,1%

06. Accelera il tuo business con **Enega B.E.S.T.**

07. Accendi la tua spesa. **Supermercati e Ipermercati** sempre più avveniristici

08. **Legge di bilancio**, le misure dedicate all'energia

10. Lungo la **Nuova via della Seta** per migliorare la connettività energetica globale

11. **Area MENA**, mille miliardi per nuove infrastrutture energetiche entro il 2022

12. **Immobili**, il mercato mostra segni di miglioramento su efficienza energetica

13. Le misure per far **ripartire economia** e occupazione grazie a innovazione ed efficienza energetica

14. **Tecnologie digitali**, nei progetti di energia sostenibile sistema italia ancora indietro

15. **Parlamento Ue**, sì al nuovo mercato dell'elettricità in Europa

16. Energia elettrica, Italia tra i paesi che producono meno carbonio

ENERGIA E SOSTENIBILITÀ, È TEMPO DI COSTRUIRE IL FUTURO

"La nostra casa è in fiamme, non c'è più tempo". È con queste parole che la giovane attivista svedese per il clima, Greta Thunberg, ha fatto irruzione sulla scena mondiale, mettendo al centro dell'agenda politica i temi dell'ambientalismo e dello sviluppo sostenibile. Al suo fianco, in questa battaglia, milioni di giovani in tutta Europa, che marciano uniti, festanti ma determinati a far sentire la propria voce, nel corso di manifestazioni spontanee che hanno preso il nome di "Fridays for Future".

È importante l'utilizzo delle parole, in questo caso il termine "futuro" non rappresenta solo un concetto evocativo per dar vita a un bello slogan ma la realtà con la quale dobbiamo tutti fare i conti. Quando parliamo di ambiente ed energia, dobbiamo necessariamente chiederci quale futuro vogliamo per le nostre comunità. La strada non può essere quella intrapresa fin qui. Un recente studio internazionale pubblicato dal prestigioso quotidiano inglese "The Guardian" punta il dito sugli effetti devastanti che smog e inquinamento determinano sul nostro organismo: demenza, malattie cardiovascolari, infertilità, diabete. Questo paradigma, basato su modelli di produzione che hanno lasciato un impatto estremamente negativo sul nostro pianeta, deve necessariamente essere rovesciato.

Per aprire le porte del futuro, allora, è importante anche guardare anche a dati più incoraggianti. In Italia, le rinnovabili continuano a crescere e il nostro paese, che ha già raggiunto gli obiettivi Ue al 2020 in materia di consumi energetici da fonti "green", nel 2018 ha fatto registrare il 18,1% del fabbisogno energetico totale da rinnovabili e il 34,4% di consumi di energia elettrica da impianti di produzione a fonti rinnovabili. Dati che mettono in evidenza l'impegno e la volontà del nostro sistema industriale di iniziare a intraprendere quell'inversione di tendenza necessaria a far sì che la produzione di energia non danneggi l'ambiente e contribuisca a sviluppare nuovi modelli produttivi, più sostenibili e puliti.

La rinnovata centralità di questi temi nel dibattito pubblico internazionale ha sicuramente contribuito a una maggiore sensibilità su scala globale: oggi avvertiamo tutti l'esigenza di fare qualcosa, dai decisori istituzionali fino alle nostre abitudini quotidiane e agli stili di vita che decidiamo di adottare, per invertire la rotta. Lungi dal rappresentare una rinuncia, la sostenibilità, anche quando si tratta di energia, è una grande opportunità economica, sociale, occupazionale.

A tale proposito, si fa sempre più spesso riferimento ai valori e ai principi della cosiddetta "blue economy", un argomento ancora non molto diffuso ma che lentamente si sta facendo strada con i suoi propositi innovativi: riduzione e progressiva eliminazione delle emissioni di CO2 e sviluppo di un modello di produzione in grado di proteggere le risorse naturali e ambientali per le generazioni future. Anche in questo caso, torna il concetto di futuro, qualcosa che dobbiamo iniziare a costruire oggi.

Antonio Carmine Vitale
Amministratore Unico Enega S.r.l.

"Siamo molto felici e orgogliosi di aver preso parte a questa iniziativa di respiro internazionale. Enega è un'impresa che punta a essere protagonista a partire dal territorio: per questo abbiamo accettato questa sfida stimolante e coinvolgente. Lo sport rappresenta un volano di valori sani e positivi nei quali, nel nostro fare impresa, ci rispecchiamo quotidianamente".

A. Carmine Vitale

ROLEX CUP 2019, TEAM FREEDOM ENEGA SECONDO CLASSIFICATO NELLA CATEGORIA CLASSE 3

Grande successo per l'imbarcazione Team Freedom Enega, classificatasi seconda alla Rolex Cup 2019, nella sua categoria (classe 3 - equipaggio 2 persone).

Team Freedom Enega ha fatto segnare solo 9 minuti di distacco dalla prima in classifica, Team Jstorm. In classifica generale, si attesta al 19esimo posto.

La Rolex Cup 2019, un evento internazionale organizzato da Yacht Club Italiano, Circolo del Remo e della Vela Italia, Yacht Club Capri in collaborazione con l'International Maxi Yacht Association, ha visto la partecipazione di 120 imbarcazioni che si sono sfidate per 33 ore di navigazione non stop, lungo 150 miglia.

L'iniziativa, partita lo scorso 10 maggio da Napoli, si è articolata in un percorso di 150 miglia attraverso i golfi di Napoli, Gaeta e Salerno, concludendosi a Capri.

FONDAZIONE TELETHON, A NALDINI IL PREMIO JEANTET 2019. VITALE: "ORGOGLIOSI DI SUPPORTARE LE LORO ATTIVITÀ"

La cerimonia di premiazione si è tenuta a Ginevra lo scorso 10 Aprile. Un grande successo per l'Istituto Telethon e l'Ospedale San Raffaele

Grazie all'impegno di Naldini, è stato possibile estendere la terapia genica dal laboratorio al trattamento e monitoraggio dei pazienti, per diverse malattie genetiche rare

SUPPORTER

Io sto con Fondazione Telethon

Enega, supporter della Fondazione Telethon, è lieta di condividere la notizia che Luigi Naldini, direttore dell'Istituto San Raffaele Telethon per la Terapia Genica di Milano (SR-Tiget), ha ricevuto dalla Fondazione Louis-Jeantet il premio Jeantet-Collen 2019 "per la sua pionieristica attività di ricerca, che ha portato la terapia genica dal contesto sperimentale alle prime applicazioni cliniche, grazie a cui sono già stati trattati pazienti con diverse malattie genetiche".

A renderlo noto, l'ospedale San Raffaele e la Fondazione Telethon. Il premio va anche a Botond Roska, direttore fondatore dell'Istituto di Oftalmologia Clinica e Molecolare di Basilea (Svizzera) e senior group leader al Friedrich Miescher Institute (FMI) nella stessa città.

Grazie all'impegno di Naldini, è stato possibile estendere la terapia genica dal laboratorio al trattamento e monitoraggio dei pazienti, per diverse malattie genetiche rare, come leucodistrofia metacromatica o la sindrome Wiskott Aldrich.

Luigi Naldini è il secondo direttore di un istituto Telethon ad ottenere questo premio: nel 2016 lo ha vinto anche Andrea Ballabio, direttore del Tigem di Napoli.

La cerimonia di premiazione si è tenuta mercoledì 10 aprile 2019 a Ginevra, in Svizzera.

"La famiglia Enega è felice di partecipare alla gioia per l'assegnazione del prestigioso riconoscimento internazionale a Luigi Naldini. Un premio che rappresenta un attestato a una vera e propria mente d'eccellenza del nostro panorama medico-scientifico ed evidenzia ancora una volta il ruolo centrale che la Fondazione Telethon e i suoi bravissimi ricercatori svolgono tutti i giorni nella ricerca contro le malattie genetiche rare. Enega è orgogliosa di supportare le attività della Fondazione Telethon, in linea con il nostro costante impegno a favore del fare impresa in maniera etica, solidale, sostenibile".

A. Carmine Vitale

ECONOMIA

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA, A MARZO 2019 UN CALO DEL 5,1%

L'andamento della domanda ha risentito dell'effetto calendario e temperatura ma è in aumento la produzione di fotovoltaico

La domanda di elettricità in Italia nel mese di marzo 2019 è stata di 26,4 miliardi di kWh, in flessione del 5,1% rispetto allo stesso mese del 2018, mentre è in aumento la produzione di fotovoltaico.
A rilevarlo in una nota ufficiale è Terna, la società che gestisce la rete elettrica nazionale.

L'andamento della domanda ha risentito dell'effetto calendario e temperatura: quest'anno, infatti, marzo ha avuto un giorno lavorativo in meno (21 vs 22) e una temperatura media mensile superiore di circa 1,6°C rispetto a marzo del 2018.

Il dato destagionalizzato e corretto dagli effetti di calendario e temperatura, porta a una variazione della domanda elettrica di marzo pari a -3,1%. La domanda del primo trimestre del 2019 assume quindi un trend negativo (-1%) rispetto al corrispondente periodo del 2018. In termini rettificati la variazione è pari a -0,8%.

A livello territoriale la variazione tendenziale di marzo 2019 è risultata ovunque negativa: -5% al Nord e al Sud, -5,3% al Centro. In termini congiunturali, il valore destagionalizzato e corretto dagli effetti di calendario e temperatura dell'energia elettrica richiesta a marzo 2019 ha fatto registrare una variazione negativa (-1,1%) rispetto al mese precedente (febbraio 2019). Questo risultato porta il profilo del trend su un andamento decrescente.

Nel mese di marzo 2019 la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per l'85,7% con produzione nazionale e per la quota restante (14,3%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero. In dettaglio, la produzione nazionale netta (22,8 miliardi di kWh) è risultata in calo rispetto a marzo 2018 (-2,9%).

Prosegue la forte crescita della fonte di produzione fotovoltaica (+41,2%). Stabile la produzione eolica (+0,5%), in diminuzione tutte le altre fonti (idroelettrica -33,6%; geotermica -2%; termica -2%).

ACCELERA IL TUO BUSINESS CON ENEGA B.E.S.T.

Enega dà un nuovo sprint al tuo business grazie all'energia della comunicazione.

Enega B.E.S.T. punta ad essere un acceleratore di business e un amplificatore di opportunità commerciali.

Con il programma Enega B.E.S.T. le imprese che sottoscrivono un contratto di fornitura di energia elettrica e gas naturale avranno a disposizione un innovativo spazio online su una piattaforma dedicata, per farsi trovare più facilmente dai nuovi potenziali clienti.

Enega B.E.S.T. non prevede altri costi, è a canone zero, e in bolletta nessuna sorpresa per le imprese. Già 5.479 aziende registrate sul portale stanno scoprendo i vantaggi della visibilità offerta da Enega B.E.S.T.

Il programma nasce dalla consapevolezza che tante piccole e medie imprese, pur offrendo servizi e prodotti di eccellenza, sono costrette a trascurare l'aspetto relativo alla comunicazione e alla visibilità esterna, avendo la necessità di far quadrare i conti e concentrarsi quasi esclusivamente sui processi di produzione e vendita. Enega è una realtà che tutti i giorni viene a contatto diretto con il mondo fattivo e concreto dell'imprenditoria. In linea con i propri valori di azienda attenta al territorio e alle esigenze del mondo imprenditoriale, Enega ha promosso la piattaforma Enega B.E.S.T. proprio per contribuire a fornire ai clienti un servizio ad alto valore aggiunto, senza nessun costo ulteriore in bolletta. Enega B.E.S.T. punta ad essere un acceleratore di business e un amplificatore di opportunità commerciali. Grazie a questo progetto, le imprese potranno godere di uno spazio di grande visibilità sul web, ampliando le possibilità di fare rete con nuovi potenziali clienti, fornitori, stakeholder. Chi cerca la tua impresa, insomma, può trovarla facilmente e rapidamente su Enega B.E.S.T.!

Essere presenti sulla piattaforma significa anche consolidare la propria reputazione aziendale: le realtà presenti sul portale Enega B.E.S.T. infatti sono reali e verificate. La piattaforma, grazie a controlli scrupolosi, mantiene un alto standard di attendibilità. Su Enega B.E.S.T., la tua azienda potrà godere di una vetrina online personalizzata, con contenuti mirati: descrizione aziendale, schede su servizi e prodotti, gallery fotografica (fino a massimo 13 foto), video aziendale e modulo attraverso il quale clienti e fornitori potranno contattare direttamente la tua impresa. Inoltre, all'interno della scheda aziendale pubblicata sul portale c'è la possibilità di inserire il collegamento diretto al sito web ufficiale.

Una funzionalità molto utile per migliorare il posizionamento su Google: nei risultati di ricerca, oltre al collegamento diretto al sito, comparirà infatti anche il link alla scheda aziendale pubblicata sul portale. Enega B.E.S.T. rappresenta un mondo di connessioni virtuose per la tua impresa. Entra a farne parte anche tu!

"Sono particolarmente orgoglioso del programma Enega B.E.S.T., attraverso il quale Enega ha puntato a confermare la propria vocazione di azienda fortemente orientata a fornire servizi ad alto valore aggiunto ai propri clienti. Con Enega B.E.S.T., infatti, assicuriamo alle imprese, senza costi aggiuntivi, una vetrina in grado di dare nuovo sprint alle attività aziendali. Nell'epoca digitale in cui stiamo vivendo, non comunicare e non essere visibili sul web per le realtà imprenditoriali significa non crescere e correre il rischio di andare incontro a tante difficoltà. Noi siamo a fianco delle imprese con Enega B.E.S.T."

A. Carmine Vitale

Alla "ricerca" di energia elettrica e di gas, a buon mercato, oggi più che mai!

ACCENDI LA TUA SPESA. SUPERMERCATI E IPERMERCATI SEMPRE PIÙ AVVENIERISTICI

Quando la tecnologia aiuta a risparmiare: sistemi intelligenti di rifrazione della luce e sensori di presenza per bollette più leggere, anche per le imprese

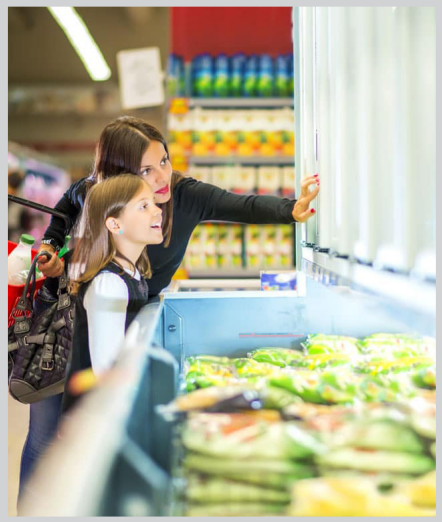
Risparmiare è fondamentale per un'azienda. Una spesa elevata in energia elettrica incide in maniera significativa sui costi di gestione di un'attività professionale come quella di un supermercato, di un ipermercato, di un grande magazzino, questi sempre più avveniristici, all'avanguardia, "illuminati" e conseguentemente alla "ricerca" di energia elettrica e di gas, a buon mercato, oggi più che mai!

Come risparmiare sulle proprie forniture luce e gas?
Quali possono essere i consigli utili e pratici per ammortizzare i costi della bolletta? Oltre all'attenzione nell'accensione e spegnimento delle luci, degli impianti di condizionamento, dei cicli di sbrinamento dei banchi frigorifero, ci sono tre cose davvero interessanti che si possono fare:

1) Livelli differenti di illuminazione, per mettere in evidenza "ambienti" e "prodotti" che meritano più attenzione da parte dei clienti.

2) Implementazione dei led in tutte le occasioni possibili e di sistemi intelligenti di rifrazione della luce.

3) Sensori di presenza per ottimizzare la modulazione della luce, in funzione del passaggio dei clienti.



In questo modo i clienti metteranno nel carrello della spesa, qualche prodotto in più, spendendo sicuramente qualcosa in meno!

"Grazie ad Enega e al suo team di professionisti è possibile scegliere le soluzioni più convenienti per le proprie attività imprenditoriali anche nel settore commerciale dei super e ipermarket, sempre più all'avanguardia, dei veri e propri Luna Park del consumo: spendere meno e meglio significa soprattutto poter reinvestire nei propri progetti/attività: non dimentichiamo infatti che tra i principali obiettivi delle aziende c'è da sempre quello di contenere e razionalizzare al massimo le proprie spese"

A. Carmine Vitale

LEGGE DI BILANCIO, LE MISURE DEDICATE ALL'ENERGIA

Nel testo approvato in via definitiva dal Parlamento spazio a diverse norme in materia, dalla proroga per l'ecobonus agli incentivi per la mobilità elettrica

Per la riqualificazione energetica degli edifici della Pubblica amministrazione centrale è previsto uno stanziamento di 145 milioni di euro (25 milioni di euro per il 2019 e 40 milioni, ogni anno, dal 2020 al 2022).

Dagli incentivi destinati a promuovere l'acquisto di auto elettriche all'istituzione di un Tecnopolo mediterraneo per lo sviluppo sostenibile. Sono numerose le misure dedicate all'energia e all'ambiente contenute all'interno della legge di Bilancio approvata in via definitiva dal Parlamento. Scopriamo nel dettaglio alcune tra le norme più significative in materia.

1. **BONUS TRA PROROGHE E NUOVI STANZIAMENTI**: Ecobonus e bonus verde sono prorogati per tutto il 2019.

L'ecobonus al 65% e al 50% e il bonus verde al 36%. Per il biennio 2019-2020, inoltre, viene previsto un credito di imposta al 36%, nel limite di 20mila euro a beneficiario, per tutte le imprese che acquistano materiali in plastica derivanti dalla raccolta differenziata o che usano imballaggi in plastica riciclata. Per la detrazione sono stati stanziati complessivamente 2 milioni di euro.

Ok ad un credito d'imposta al 65% per le donazioni per intervenire su edifici e terreni pubblici per contrastare il dissesto idrogeologico, rimozione dell'amianto, bonifiche, ristrutturazione aree verdi.

Il credito d'imposta "è riconosciuto alle persone fisiche e agli enti non commerciali nei limiti del 20% del reddito imponibile, ai soggetti titolari di reddito d'impresa nei limiti del 10 per mille dei ricavi annui". Il "geobonus" sarà ripartito in tre quote annuali.

2. **RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PA E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO**: Per la riqualificazione energetica degli edifici della Pubblica amministrazione centrale è previsto uno stanziamento di 145 milioni di euro (25 milioni di euro per il 2019 e 40 milioni, ogni anno, dal 2020 al 2022).

Quasi 7,7 miliardi dal 2021 al 2033 per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio. Assegnati alle Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2021-2033, contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio (135 milioni di euro annui dal 2021 al 2025, 270 milioni per il 2026, 315 milioni annui dal 2027 al 2032 e 360 milioni per il 2033, a valere sul Fondo per gli investimenti degli enti territoriali contenuto nella Manovra).

Sempre per il periodo 2021-2033, contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio saranno assegnati anche ai Comuni (250 milioni di euro annui dal 2021 al 2025, 400 milioni per il 2026, 400 milioni annui dal 2027 al 2032 e 500 milioni per il 2033, a valere sul fondo per gli investimenti degli enti territoriali di cui all'articolo 16 del disegno di legge.

3. **INCENTIVI A FAVORE DELLA MOBILITÀ ELETTRICA**: Previsto un incentivo di 6mila euro per chi acquista un'automobile elettrica e di 2.500 per le auto ibride.

Più basso, invece, l'incentivo in caso di mancata rottamazione. In questo caso è prevista un'incentivazione di 4.000 euro per le elettriche e 1.500 per le ibride.

Previsto, inoltre, un paletto anti-Tesla. Per non favorire l'acquisto di auto elettriche particolarmente costose, come quelle del gigante statunitense, è previsto un tetto di 50mila euro di costo massimo per l'acquisto incentivato.

Previsto anche uno sgravio fiscale sul 50% di spese per l'installazione di infrastrutture di ricarica fino a un massimo di 3mila euro. Incentivi anche per l'acquisto di motorini elettrici pari al 30% del prezzo di acquisto a fronte della rottamazione di un mezzo di stessa categoria (da euro 0 a euro 2). Il contributo massimo è stabilito in 3mila euro.

Per la copertura sono destinati 10 milioni per il 2019. Infine, via alla sperimentazione nelle città della circolazione su strada di veicoli di mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica come segway, hoverboard e monopattini.

4. **FONDO KYOTO ESTESO AL RISPARMIO IDRICO**: Il Fondo Kyoto per le scuole, destinato a finanziare l'efficientamento energetico degli istituti scolastici pubblici, si allarga anche a interventi per migliorare il risparmio idrico e l'efficientamento. Inoltre potranno usufruirne anche ospedali e impianti sportivi pubblici. Le risorse a disposizione rimangono pari a 635 milioni.

5. **ACCORDI ENTI LOCALI-PRODUTTORI ENERGIA RINNOVABILE**: I proventi economici liberamente pattuiti dagli operatori del settore energia con gli enti locali sul cui territorio insistono gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, sulla base di accordi sottoscritti prima del 10 settembre 2010 (data di entrata in vigore delle linee guida per lo svolgimento del procedimento di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili) restano acquisiti nei bilanci degli enti locali, mantenendo tali accordi piena efficacia.

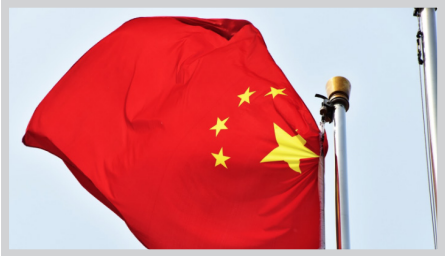
Prevista anche la revisione degli accordi con gli enti locali alla luce delle linee guida 2010. Gli importi già erogati o da erogarsi in favore degli enti locali concorrono alla formazione del reddito di impresa del titolare dell'impianto alimentato da fonti rinnovabili.

6. **INCENTIVI BIOGAS PER IMPRESE AGRICOLE:** In agricoltura gli impianti di biogas fino a 300 kW, realizzati da imprenditori agricoli anche in forma consortile, alimentati con sottoprodotti provenienti da attività agricole e di allevamento, continueranno ad accedere agli incentivi previsti per l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, nei limiti di un costo annuo di 25 milioni di euro.

7. **TECNOPOLO MEDITERRANEO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**: Via libera a 3 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019, 2020, 2021 per l'istituzione del Tecnopolo Mediterraneo per lo sviluppo sostenibile, con sede a Taranto.

"Nella legge di bilancio approvata i temi collegati ad ambiente ed energia trovano una certa attenzione, il che è fondamentale perché le scelte politiche su questi temi sono il punto di partenza per lo sviluppo di strategie a lungo termine essenziali per affrontare le questioni più dirimenti. Tra queste, la più importante, è la scelta di una linea politica coerente su energia e ambiente, visto che il nostro paese già è gravato infrazioni da milioni di euro su questioni come la gestione dei rifiuti e le bonifiche dei siti inquinati e risulta costantemente tra i paesi peggiori per i valori i limite di biossido di azoto e di PM10".

A. Carmine Vitale



LUNGO LA NUOVA VIA DELLA SETA PER MIGLIORARE LA CONNETTIVITÀ ENERGETICA GLOBALE

Anche il premier Giuseppe Conte tra i partecipanti al Forum sul grande progetto infrastrutturale promosso da Pechino

Al centro della strategia lo sviluppo di infrastrutture e investimenti in 152 paesi e organizzazioni internazionali in Europa, Asia, Medio Oriente, America Latina e Africa.

Le nuove opportunità di sviluppo globale nel campo dell'energia corrono lungo la Nuova via della seta? E' a questa domanda che oltre 150 paesi, 90 organizzazioni internazionali e 37 leader e capi di stato hanno provato a rispondere nel corso del secondo Forum sulla Nuova via della seta per la Cooperazione Internazionale, che si è svolto a Pechino lo scorso mese di aprile.

Tra i partecipanti, anche il presidente del Consiglio italiano, Giuseppe Conte. Lo slogan adottato per la nuova edizione è "cooperazione sulla Nuova via della seta per un futuro condiviso più luminoso". La Nuova via della seta è un grande programma strategico promosso dal governo cinese sulla base dell'antica Via della seta di Marco Polo.

Al centro della strategia lo sviluppo di infrastrutture e investimenti in 152 paesi e organizzazioni internazionali in Europa, Asia, Medio Oriente, America Latina e Africa. L'iniziativa è stata presentata per la prima volta dal presidente cinese Xi Jinping a ottobre 2013. Il Forum ha rappresentato una piattaforma di cooperazione internazionale per elaborare piani d'azione nei settori dell'infrastruttura, dell'energia e delle risorse, della capacità produttiva, del commercio e degli investimenti.

È stato strutturato anche per portare alla firma di accordi di cooperazione in ambito finanziario, per la scienza e la tecnologia e la protezione dell'ambiente.

L'edizione 2019 è stata però fortemente connotata dall'ambizione di conseguire una maggiore connettività nelle infrastrutture ma soprattutto in ambito energetico. Nei giorni immediatamente precedenti il Forum, il presidente della Fondazione per l'energia in Cina, Zou Ji, ha affermato che attraverso la Nuova via della seta i paesi e le regioni avranno la possibilità di migliorare la connettività energetica e adottare un approccio proattivo nella pianificazione delle proprie infrastrutture energetiche. Invece di consumare carbone per soddisfare la domanda, Zhou sostiene che i paesi e le regioni dovrebbero cercare alternative energetiche pulite, che potrebbero essere più convenienti a lungo termine. L'attitudine della Cina verso uno sviluppo verde, e un'ampia esperienza nella transizione energetica in settori come la finanza verde e i trasferimenti di tecnologia, possono essere condivisi attraverso la Nuova via della seta con tutti i paesi che parteciperanno all'iniziativa.

The Energy Foundation ha reso disponibili 1,7 milioni di dollari del proprio bilancio per sostenere i progetti energetici relativi al programma nel corso di quest'anno. Nello specifico, la fondazione agirà in partnership con la Commissione economica e sociale delle Nazioni Unite per l'Asia e il Pacifico per finanziare progetti energetici nell'Asia-Pacifico nei prossimi tre anni. Fra i diversi progetti energetici che rientrano nella Nuova via della Seta, c'è un accordo recentemente sottoscritto, del valore di 1,8 miliardi di dollari, per la fornitura di energia elettrica in 16 parchi industriali e diverse città dell'Etiopia da parte della compagnia elettrica di stato cinese State Grid Corporation.

TECNOLOGIA

AREA MENA, MILLE MILIARDI PER NUOVE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE ENTRO IL 2022

Nuovi massicci investimenti nell'area del Golfo Persico incentrati su gas e petrolio. Imprese italiane protagoniste di una missione ad Abu Dhabi

Grazie a tecnologia, sostenibilità ed efficienza energetica l'area MENA (Medio Oriente e Nord Africa), che vive attualmente grandi difficoltà sociali, politiche ed economiche, ha la possibilità di imboccare una nuova strada, all'insegna di crescita e sviluppo. In questo nuovo potenziale scenario, a giocare un ruolo fondamentale saranno le nuove tecnologie e le infrastrutture dell'energia.

Entro il 2022, si legge in un rapporto diffuso da Apicorp (Arab Petroleum Investments), nell'area MENA gli investimenti nel settore dell'energia potrebbero arrivare a oltre mille miliardi di dollari. E se a livello planetario la spesa per gli investimenti nel settore è scesa del 25% a inizio 2018, il Medio Oriente va in controtendenza e fa registrare un +7%.

I Paesi che fanno parte del Consiglio di cooperazione del Golfo hanno dato il via libera a un ingente pacchetto di progetti infrastrutturali incentrati su petrolio (nuovi investimenti pari a 195 miliardi di dollari) e gas (prevista una spesa pari a 159 miliardi di dollari). Uno scenario che appare molto dinamico e a favore della concretizzazione di nuove opportunità imprenditoriali.

A questi dati vanno aggiunti quelli relativi alle potenzialità che l'area presenta in termini di "mobile economy": nel rapporto "The Mobile Economy Middle East & North Africa 2018" realizzato da GSMA Intelligence si legge che "entro il 2025, 15 mercati avranno lanciato servizi mobili 5G in tutta la regione MENA. Nel frattempo, l'industria della telefonia mobile fornisce un contributo economico significativo all'economia della regione, pari al 4% del PIL". Dati che segnalano le potenzialità di sviluppo di tutto l'ecosistema dell'area MENA.

È in considerazione di questi elementi che, lo scorso mese di aprile, si è svolta ad Abu Dhabi una missione imprenditoriale, promossa e coordinata dal Ministero dello Sviluppo economico, che ha visto coinvolte 170 realtà tra aziende, banche, assicurazioni e organizzazioni di rappresentanza. Diversi gli accordi sottoscritti a livello istituzionale.

IMMOBILI, IL MERCATO MOSTRA SEGNI DI MIGLIORAMENTO SU EFFICIENZA ENERGETICA

La percentuale di edifici di nuova costruzione di elevata qualità energetica rappresenta il 77% di quelli venduti nel 2018

Il dato positivo sugli edifici di nuova costruzione è direttamente correlato alla necessità di dover rispettare gli elevati standard imposti per legge alle nuove costruzioni

Nell'andamento delle caratteristiche energetiche degli edifici in Italia emerge un quadro di miglioramento complessivo del mercato. A darne notizia è uno studio nato dalla collaborazione tra l'ENEA, l'Istituto per la Competitività (I-Com) e la Federazione Italiana degli Agenti Immobiliari Professionisti (FIAIP), presentato a Roma lo scorso maggio.

Nonostante l'importante peso che hanno gli immobili di classe G, la percentuale di immobili ricadenti nella classe energetica più scadente varia tra il 37% delle villette al 46% delle ville unifamiliari. Lo stesso dato, per il 2017, era compreso tra il 54% e il 67%. Il miglioramento della situazione è testimoniato dalla diminuzione della percentuale di immobili compravenduti appartenenti alle ultime quattro classi energetiche (D-G) rispetto all'anno precedente. Infatti, per il 2018, tale valore è pari a circa l'80%, a fronte di un valore superiore al 90% per il 2017.

I dati frutto delle elaborazioni delle risposte di oltre 600 agenti immobiliari su tutto il territorio nazionale, oltre ad analizzare l'andamento del mercato immobiliare nell'anno di riferimento (il 2018), si sono focalizzati sulla classe energetica degli edifici e delle abitazioni, guardando alla percezione dei diversi attori del mercato immobiliare rispetto all'importanza del tema efficienza energetica.

Cresce ulteriormente rispetto al 2017 il dato degli immobili di pregio compravenduti e ricadenti nelle prime tre classi energetiche (A+ A e B) che passa del 22% al 28%. Anche la distribuzione per classe energetica rispetto all'ubicazione dell'immobile presenta dinamiche interessanti. Tale percentuale migliora per tutti i segmenti analizzati, ad eccezione degli immobili ubicati nelle zone centrali (10% circa). Questo aspetto non sorprende vista la complessità di eseguire interventi strutturali sul sistema edificio-impianto in immobili spesso molto datati e ubicati nei centri storici. Cruciale è l'analisi della distribuzione percentuale delle classi energetiche degli edifici oggetto di transazione immobiliare nell'anno di riferimento, in funzione dello stato di conservazione dell'immobile In questo caso i dati presentano elementi di forte discontinuità rispetto ai trend evidenziati gli scorsi anni.

La prima e più evidente variazione è relativa agli immobili nuovi. La percentuale di immobili di elevata qualità energetica (A+, A e B) rappresenta il 77% degli immobili di nuova costruzione venduti nel 2018, continuando il trend di crescita evidenziato negli anni precedenti ed interrotto solo dal dato del 2017.

Il dato positivo sugli edifici di nuova costruzione è direttamente correlato alla necessità di dover rispettare gli elevati standard imposti per legge alle nuove costruzioni, e al fatto che il notevole stock di invenduto del segmento delle nuove abitazioni, che comprende quindi edifici costruiti tempo addietro ma che non sono mai stati oggetto di compravendita, si sta via via esaurendo. Relativamente stabile, invece, la situazione per gli immobili in buone condizioni e da ristrutturare, per cui la percentuale di edifici nelle prime tre classi energetiche rappresenta rispettivamente il 11% e il 5% del totale.

Buoni segnali anche dal segmento degli edifici ristrutturati per i quali si è passati dal 10% del 2017 al 22% del 2018 nelle percentuali di edifici appartenenti alle classi energetiche più performanti (A+, A e B). Nonostante i miglioramenti di questi anni, il rapporto mette in luce come la cultura del risparmio energetico nell'immobiliare e la riqualificazione energetica non sono ancora diventati una vera pratica sociale, sebbene oggi sempre più famiglie si mostrano disponibili a spendere di più rispetto a soluzioni abitative vetuste ed energivore.

Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI

Si immetterebbero nel nostro sistema sociale ed economico circa 682 miliardi di incremento di produzione, 242 di valore aggiunto e ben 800.000 nuovi posti di lavoro.

LE MISURE PER FAR RIPARTIRE ECONOMIA E OCCUPAZIONE GRAZIE A INNOVAZIONE ED EFFICIENZA ENERGETICA

Con investimenti pari a circa 190 miliardi di euro è possibile la creazione di ben 800.000 nuovi posti di lavoro nel settore green

Dal 2020 al 2025 l'Italia potrebbe andare incontro a un ciclo positivo di crescita, sviluppo e creazione di nuovi posti di lavoro se riuscisse a consolidare un nuovo modello economico incentrato sulla sostenibilità ambientale. In particolare, puntando su cinque grandi leve competitive: clima, energia, economia circolare, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile.

Grazie a investimenti pari a circa 190 miliardi di euro rivolti verso questi cinque assi strategici, si immetterebbero nel nostro sistema sociale ed economico circa 682 miliardi di incremento di produzione, 242 di valore aggiunto e ben 800.000 nuovi posti di lavoro.

Una proposta economica elaborata e presentata dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, guidata dall'ex ministro dell'Ambiente Edo Ronchi e dal gruppo di economisti di Cles, contenuta nel rapporto "Rilanciare l'economia e l'occupazione in Italia con misure e politiche al 2025 per 5 obiettivi strategici di green economy". "Lo studio - sottolinea Ronchi - documenta come sia arretrato il pregiudizio che porta a ritenere che ogni misura ambientale sia solo un costo economico e come, invece, servano misure ambientali efficaci per prevenire e ridurre costi crescenti generati dalla crisi climatica, da un modello lineare di economia, da città inquinate e congestionate".
Numerose le proposte lanciate, nell'ottica di un consolidamento della correlazione tra sostenibilità, sviluppo e occupazione:

- Una più efficace riduzione dei consumi di energia in edifici, scuole e uffici ristrutturando 35 mln di m2 dei quali un terzo a bassissimi consumi energetici.
- Un forte aumento delle rinnovabili elettriche, termiche e carburanti, arrivando al 2025 a 2Mtep per allinearsi agli obiettivi di Parigi. Al 2025 le rinnovabili elettriche dovrebbero raggiungere il 50% dei consumi, le rinnovabili termiche dovrebbero aumentare di circa il 33% e bisognerebbe alzare il tetto per il biometano fino a 1,5 mld m3, con investimenti totali pari a 104 mld€ al 2025.
- Realizzare un rapido cambiamento verso l'economia circolare aumentando il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti, promuovendo riparazioni e leasing
- Una migliore qualità della città con un programma di rigenerazione urbana. Le città più avanzate e dinamiche nel mondo sono quelle che hanno puntato su programmi di rigenerazione urbana secondo il modello delle green city. Il nuovo Programma di rigenerazione urbana per il periodo 2020-2025 dovrebbe essere fondato su una strategia integrata per le diverse politiche settoriali, attraverso il recupero delle aree dismesse, la manutenzione del patrimonio edilizio, l'housing sociale, misure di adattamento climatico, infrastrutture verdi.
- Una mobilità urbana più sostenibile per abbattere smog e congestione.

POLITECNICO MILANO 1863
SCHOOL OF MANAGEMENT

TECNOLOGIE DIGITALI, NEI PROGETTI DI ENERGIA SOSTENIBILE SISTEMA ITALIA ANCORA INDIETRO

Dalla ricerca promossa dal Politecnico di Milano emerge un ritardo nell'utilizzo delle tecnologie digitali nel campo dell'energia sostenibile

Il rapporto si è focalizzato sulla mappatura delle soluzioni di digital energy adottate in 15 città italiane

Su 353 progetti messi in campo dalle prime 15 smart city italiane, solo il 5% sfrutta appieno le tecnologie digitali nei processi di gestione sostenibile dell'energia.

È quanto emerge dalla seconda edizione del Digital Energy Report, il rapporto promosso dall'Energy & Strategy Group della School of Management del Politecnico di Milano, realizzato in collaborazione con numerose aziende partner. Dalla ricerca emerge un ritardo piuttosto netto nell'utilizzo delle tecnologie digitali nel campo dell'energia sostenibile.

A conferma di questo scenario, il dato degli investimenti in progetti digitali collegati alla digitalizzazione dell'energia che non arrivano a toccare i 50 milioni di euro, anche a causa della difficoltà di strutturare una buona integrazione tra i molti attori pubblici e privati del sistema.

Salgono gli investimenti privati

Il rapporto si è focalizzato sulla mappatura delle soluzioni di digital energy adottate in 15 città italiane (Milano, Bologna, Venezia, Firenze, Torino, Padova, Bergamo, Vicenza, Reggio Emilia, Trieste, Modena, Ravenna, Rimini, Trento e Genova), analizzandole sotto diversi punti di vista: living (edifici e illuminazione pubblica), mobility (soluzioni e infrastrutture per la mobilità) ed environment (produzione di energia, infrastrutture di rete e gestione dei rifiuti). Su 353 progetti avviati nel comparto energia, il 28% riguarda l'ambito environment, il 40% avviene nel mobility e il 32% nel living.

Sul totale, ben il 74% è realizzato senza ricorrere a tecnologie digitali, il 21% è digital-enabled e solo il 5% è veramente digitale.

L'elemento che contribuisce maggiormente a ritardare lo sviluppo del digitale in ambito energetico, si legge nel rapporto, è da identificarsi principalmente nella scarsa propensione agli investimenti. La cifra totale dei progetti mappati supera di poco i 47 milioni di euro.

Il confronto tra la ridotta disponibilità di fondi pubblici stanziati e le attività di investimento, che invece i privati stanno portando avanti in ambito urbano su soluzioni e tecnologie abilitanti, è impietoso, soprattutto considerando che gli investimenti in ambito energetico sono in generale in crescita.

ENERGIA

PARLAMENTO UE, SÌ AL NUOVO MERCATO DELL'ELETTRICITÀ IN EUROPA

Le nuove norme completano il quadro già delineato grazie al programma Clean Energy for all Europeans

Via libera dal Parlamento europeo alle nuove regole per creare un mercato europeo dell'elettricità più sostenibile e in grado di affrontare le emergenze e i blackout in maniera tempestiva, adottando in via definitiva quattro nuove legislazioni, concordate informalmente con i ministri alla fine del 2018.

L'approvazione da parte dell'Europarlamento delle nuove norme va a integrare e a completare quanto già stabilito all'interno del programma Clean Energy for all Europeans. L'Accordo sul regolamento sul "mercato interno dell'elettricità" è stato approvato con 544 voti favorevoli, 76 contrari e 40 astensioni.

L'intesa sulla direttiva per "norme comuni per il mercato interno dell'elettricità" è stata approvata con 551 voti favorevoli, 72 contrari e 37 astensioni. Ma quali sono i vantaggi per i consumatori? Grazie alle nuove norme, gli utenti avranno accesso a contatori smart e a un mercato più dinamico. Potranno inoltre cambiare fornitore senza costi aggiuntivi, entro un periodo massimo di tre settimane (dal 2026 entro 24 ore).

Previsti anche interventi per supportare e assistere le famiglie meno abbienti: gli stati membri potranno regolamentare, temporaneamente e a specifiche condizioni, i prezzi per andare incontro a specifiche esigenze.

Tra gli obiettivi principali delle nuove norme, anche quello di consentire che almeno il 70% della capacità commerciale attraversi liberamente le frontiere, facilitando gli scambi di energia rinnovabile attraverso le frontiere Ue, allo scopo di arrivare entro il 2030 al 32% del consumo finale lordo basato su fonti pulite.

Alle autorità nazionali è inoltre imposto di ridurre progressivamente i finanziamenti erogati alle centrali elettriche a combustibili fossili, per evitare che gli stati possano continuare a sovvenzionare gli impianti più inquinanti.

Le misure si applicheranno fin da subito alle nuove centrali, mentre per quelle già esistenti e operative si partirà dal 2025. Le nuove norme non incideranno sui contratti di capacità conclusi prima del 31 dicembre 2019. Garanzie a tutela dei cittadini anche in caso di emergenze e blackout: le nuove norme prevedono l'elaborazione di piani nazionali per la valutazione dei rischi e la cooperazione a livello regionale per far fronte alle criticità. Il testo prescrive che il paese assistito sostenga i costi ragionevoli connessi in caso di aiuti. Infine, per quanto concerne la regolazione del mercato dell'elettricità, è stato modificato l'accordo che istituisce l'ACER (Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia) che vedrà ampliati i suoi poteri.

ENERGIA ELETTRICA, ITALIA TRA I PAESI CHE PRODUCONO MENO CO2

Nel 2017 l'Italia ha la quota di energia elettrica da fonti rinnovabili più elevata tra i principali Paesi europei, seconda solo alla Svezia

Paesi con cui è stato realizzato il confronto sono Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Polonia e Svezia

In Italia il mix di combustibili del parco termoelettrico si segnala tra quelli a minore contenuto di carbonio, con una quota di gas naturale tra le più elevate in Europa.
Il gas naturale contribuisce a rendere il fattore di emissioni di gas serra per la generazione termoelettrica tra i più bassi in Europa.

Nel 2017 l'Italia ha la quota di energia elettrica da fonti rinnovabili più elevata tra i principali Paesi europei, seconda solo alla Svezia. È quanto evidenziato nel rapporto "Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra nel settore elettrico nazionale e nei principali paesi europei" realizzato da ISPRA e disponibile online sul sito dell'istituto.

Lo studio mette a confronto le prestazioni dei parchi termoelettrici dei principali Paesi dell'Unione prendendo in considerazione la composizione dei combustibili utilizzati, l'efficienza di conversione elettrica e le emissioni atmosferiche di gas a effetto serra.

I Paesi con cui è stato realizzato il confronto sono Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Polonia e Svezia che, insieme all'Italia, rappresentavano nel 2010 il 75% della produzione elettrica lorda e quasi il 70% delle emissioni da produzione elettrica dei 28 Stati Membri dell'Unione Europea.

Le emissioni di gas serra dal settore elettrico nazionale sono diminuite del 31% rispetto al 2005 a fronte di una produzione elettrica inferiore all'1%. La percentuale di riduzione delle emissioni nazionali è seconda solo a quella del Regno Unito pari al 56%. Polonia e Germania hanno le percentuali di riduzione più basse, rispettivamente 7% e 12% rispetto al 2005. Il fattore di emissione nazionale di gas serra per la produzione elettrica di origine termica è il 22° tra i 28 Paesi Europei e tra i più grandi produttori di energia elettrica è superiore solo a quello della Svezia, dove il parco termoelettrico è prevalentemente alimentato da bioenergie.

Considerando anche la produzione elettrica da fonti rinnovabili e da fonte nucleare, che non contribuiscono alle emissioni di

gas serra, il fattore di emissione nazionale è il 13° in Europa e tra i grandi produttori è maggiore di quello di Spagna, Regno Unito, Francia e Svezia che, a differenza dell'Italia, dispongono di quote rilevanti di energia di origine nucleare.

Il mix nazionale di combustibili utilizzati per la produzione elettrica presenta la quota di elettricità da gas naturale più elevata tra i principali Paesi Europei (47,4%) e, al contrario, la quota di elettricità da combustibili solidi (principalmente carbone) tra le più basse (11%), superiore solo a quella del Regno Unito (6,7%) e Svezia (0,3%).

In Europa, più di un quinto dell'energia elettrica è ancora fornita da combustibili solidi. Germania e Polonia producono quote rilevanti di elettricità da combustibili solidi con elevati fattori di emissione come la lignite, 37% e 77% rispettivamente.

Nel 2017 il rendimento del parco termoelettrico nazionale per la produzione di energia elettrica e calore è il 53,7% dell'energia contenuta nei combustibili, maggiore della media europea pari a 51,3% e inferiore solo al dato registrato per la Svezia (83%) che fa registrare la produzione di calore tra le più elevate in Europa. Il rendimento nazionale per la sola produzione elettrica del 41,5% è maggiore della media Europea (40%) ed è superato da Spagna (43,5%) e Regno Unito (47%).

jerastudios.com
vodafone IT
85%
INFORMAZIONI
+39(081)230.15.63
QUICK
no problem parking
Calcolo del preventivo
2
Il prezzo comprende una sosta all'interno di Quick Linate per il periodo 04/01/2019 01:00 - 09/01/2019 01:00
SOSTA
€37
SCONTO ONLINE
€1.85
Totale da pagare : €35.15
QUICK
no problem parking
quickparking.it
SCOPRI IL NOSTRO NUOVO SITO WEB
Comodo Veloce Conveniente

enega®

Energie per l'Italia

Seguici su

www.enega.it